

MAFIA. Oggi interrogatorio di garanzia per i Messina

42 Il boss Gerlandino e sua sorella Anna saranno sentiti attraverso una rogatoria essendo in carceri diversi

NARO. In due assaltano supermarket con la pistola

42 Ma il proprietario poco prima della chiusura aveva portato via l'incasso della giornata prefestiva

COMUNE. Locali insufficienti per gruppi e assessori

43 Vi sono stanze chiuse da anni o da ristrutturare che potrebbero risolvere il problema definitivamente

MANDORLO IN FIORE. È cominciata la kermesse che mai come quest'anno ha suscitato polemiche e discussioni

La Sagra al via C'è pure la gente

Nonostante le polemiche che hanno preceduto la sessantovesima edizione della Sagra del Mandorlo e del Festival internazionale del Folklore in Fiore ieri si è svolta la prima sfilata dei gruppi folk regionali e per le strade c'era anche abbastanza pubblico. Poi l'esibizione nei pressi del Tempio di Giunone.

CHIARA MANGIONE PAG. 42



IL CONCERTO DI IERI SERA

Roy Paci infiamma il teatro Pirandello

«La Sagra è un patrimonio che va difeso e supportato anche a livello nazionale»

ADRIANA LICAUSI

PAG. 42

Lo sport

CALCIO Il Licata perde e Deni sbotta

Il patron gialloblù molto seccato per il ko con la Battipagliese. Anche Catanese rischia grosso

PATTI PAG. 45

PALLAVOLO L'Akragas balza al comando in B1

Il sestetto di Lionetti sbanca la capitale e approfitta della sconfitta interna del Marsala

G. RAVANÀ PAG. 45

BASKET La Fortitudo non si ferma più

Dopo Ferrara anche il Chieti si arrende ai ragazzi di Ciani che comandano la Lega 2 «Silver»

S. MICALIZIO PAG. 34

LICATA. Al «San Giacomo d'Altopasso» carenza di personale medico e paramedico Pronto soccorso in tilt

Un ventiduenne palmese rischia la vita

BIANCAZZURRI KO CON LA CAVESE



Akragas, il sogno C è svanito

La Cavese ripete il 17 giugno del 2012 e gela l'«Esseneto», 3 a 2. I biancazzurri, in superiorità dal terzo minuto, prima si portano sul 2 a 0 e, poi vengono ripresi da uno scatenato De Rosa, autore di una tripletta. Akragas contestato

SERVIZI PAGG. 44 E 45

Anche il numero dei letti del reparto è inadeguato a soddisfare le necessità

Difficoltà al reparto di Pronto Soccorso dell'ospedale «San Giacomo d'Altopasso». I disagi maggiori sono vissuti, in particolare modo, dal personale medico e paramedico in servizio nell'importante unità della struttura sanitaria di Contrada Cannavecchia. In primo piano c'è senza dubbio una carenza di personale. Chi opera al Pronto Soccorso deve infatti far fronte a una richiesta elevata da parte dell'utenza con i tempi di assistenza che spesso si allungano a causa delle troppe richieste di aiuto dei pazienti. Stesso discorso può essere fatto anche per i (pochi) posti letto. Il Pronto Soccorso dispone infatti di un numero di letti non adeguato a soddisfare le necessità delle tantissime persone che quotidianamente si rivolgono al reparto in cerca di prima assistenza medica. È usuale, praticamente a qualsiasi ora del giorno, vedere l'astanteria del reparto piena di gente con alcuni pazienti piazzati anche nel corridoio in attesa che si liberi qualche posto all'interno del locale adibito a ricovero momentaneo. L'impressione è che servirebbe una struttura più funzionale e accogliente e in grado di meglio soddisfare le esigenze di un bacino d'utenza che comprende non solo Licata ma anche la vicina Palma di Montechiaro e qualche

paziente proveniente da Riesi. Da voci interne, ci è stato anticipato che nei prossimi mesi si dovrebbe intervenire a livello strutturale per rendere migliore il reparto con l'esecuzione di alcuni lavori. In campo è sceso il sindacato delle Professioni Infermieristiche Nursind che, tramite il suo segretario provinciale Salvatore Nicolosi, si schiera al fianco degli operatori sanitari in servizio al Pronto Soccorso ma propetta al tempo stesso soluzioni alternative per provare a venire a capo, una volta per tutte, del problema. «Siamo consapevoli della situazione del reparto - spiega Nicolosi - e abbiamo provato diverse volte ad organizzare riunioni operative per risolvere il problema. C'è da dire però che manca una certa programmazione. I disagi di chi lavora al Pronto Soccorso potrebbero essere risolti programmando interventi e parlando delle questioni che attualmente non vanno. Le lamentele degli operatori sono la dimostrazione del disagio momentaneo ma ripeto che la questione va programmata così da poter essere affrontata e risolta sul lungo termine». Discorso a parte merita poi la sicurezza, soprattutto durante le ore notturne con diversi episodi segnalati anche in passato.

GIUSEPPE CELLURA

PALMA DI MONTECHIARO. a. r.) È stato trovato, intorno alle 10 del mattino, riverso a terra, sanguinante e privo di sensi. Trasportato in ospedale a causa dei gravi traumi, i medici si sono riservati la prognosi sulla vita. Si tratta di C. D. A., ventiduenne di Palma di Montechiaro, che dalle prime indagini della Polizia, sarebbe rimasto coinvolto in un incidente stradale, ancora tutto da ricostruire. Teatro del fatto via Marco Polo, angolo via Francesco De Pinedo, una strada centrale della città del Gattopardo. Quando sul posto sono giunti i poliziotti del Commissariato palmese, si sono trovati davanti una cinquantina di persone, alcune delle quali in lacrime e con la mani sui capelli, radunate intorno ad un giovane, che presentava sul corpo diverse ferite. Dopo le prime cure prestategli direttamente sul posto dal personale sanitario, con un'ambulanza è stato trasferito al pronto soccorso dell'ospedale San Giacomo d'Altopasso di Licata. Sottoposto a

Forse coinvolto in un incidente stradale. È stato rinvenuto privo di sensi

una serie di accertamenti clinici al giovane è stato diagnosticato un trauma cranico-toracico, oltre a contusioni ed escoriazioni sparse sul tutto il corpo. Tutto quanto sarebbe la conseguenza di una botta violentissima. Sembra certo che C. D. A., alla guida di un moto enduro per cause ancora al vaglio avrebbe perso il controllo del mezzo a due ruote, finendo per schiantarsi contro un palo dell'illuminazione stradale. Un impatto devastante tant'è che proprio il palo è stato quasi abbattuto dopo l'urto. Al momento però si lavora nel campo delle ipotesi, poiché gli agenti non hanno rinvenuto la moto: sparita. Così come spariti, prima dell'arrivo dei soccorritori, sono i rottami. La strada è stata trovata praticamente sgombra, a parte la presenza del ventiduenne ferito.

GROTTE. INDAGANO I CARABINIERI

Furto di rame, un'intera contrada è al buio



ANCORA FURTO DI CAVI DI RAME

GROTTE. Un'intera contrada di Grotte è rimasta al buio per il furto dei cavi elettrici in rame. Dietro al colpo, la mano di una banda di «predoni di oro rosso» che ruba di tutto: contatori, cavi elettrici, generatori di energia, macchinari elettrici, tubi per pannelli solari e fotovoltaici, gronde per serre, pluviali e parti di strutture. I malviventi rubano il rame, che viene piazzato a un prezzo notevolmente inferiore rispetto al valore attuale. Teatro dell'ultimo furto in ordine di tempo, contrada Calcarelle, agro di Grotte, dove sono stati asportati 980 metri di cavi in rame di bassa tensione di proprietà dell'Enel. Il danno ammonta a 1.748 eu-

ro. Sulla vicenda indagano i carabinieri della locale Stazione, che hanno eseguito gli accertamenti di rito. Da una prima ricostruzione dei fatti i responsabili, organizzati di tutto punto, hanno tranciato i pesanti fili, impossessandosi del rame. Poi hanno caricato il bottino, presumibilmente sopra un autocarro, dandosi alla fuga. Un saccheggio continuo, uno dietro l'altro. E questo reato, oltre al danno in se, ha come causa diretta i continui disagi a cui la cittadinanza è costretta a fare i conti. In particolare, i furti di cavi elettrici lasciano al buio e senza energia abitazioni e imprese, oltre a lasciare spenti i lampioni per l'illuminazione

pubblica. Questo fenomeno provoca, dunque, un grave danno per la collettività e per le aziende, poiché la sostituzione dei cavi è piuttosto complessa e onerosa. Inoltre vanno sostituiti per l'intera lunghezza e non possono essere sezionati. Per cui si è costretti a sfilare le parti rimaste e riposare nelle condotte le nuove linee con notevole aggravio dei costi. Nelle zone maggiormente colpite da questo fenomeno, sia Enel che Telecom Italia stanno sostituendo i cavi in rame con speciali cavi in alluminio che garantiscono le medesime prestazioni in termini di qualità dei servizi.

ANTONINO RAVANÀ

San Valentino su «LA SICILIA»

Inviatemi il messaggio d'amore per il vostro lui o la vostra lei:
e-mail (entro le ore 10 del 12 febbraio)
verranno pubblicati su
«LA SICILIA»
venerdì 14 febbraio
e su www.lasicilia.it
in uno «speciale San Valentino»

REGOLAMENTO:

i messaggi non devono superare le 30 parole e devono essere inviati al seguente indirizzo:
LA SICILIA - Speciale San Valentino
E-mail: sanvalentino@lasicilia.it
entro il 12 febbraio ore 10.
Ogni messaggio deve essere accompagnato dal nome del mittente, corredato di indirizzo e numero di telefono.
I messaggi anonimi non saranno presi in esame.